



Fondazione Groggia

CENTRO AURORA E STANZA DEI GIOCHI



Centri educativi-terapeutici e riabilitativi integrati per minori autorizzati alla sperimentazione dalla Regione Veneto Prot. n. 2001/606460 del 29/12/2011

CARTA DEL SERVIZIO

Sin dall'inizio degli anni 2000, sulla base dell'esperienza maturata dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'azienda ULSS 12 e dall'Ufficio Persone Disabili del Comune di Venezia, è stata rilevata la necessità di provvedere con strutture intermedie diurne ai bisogni complessi rappresentati dai bambini che presentano un ritardo di sviluppo cognitivo e disarmonie nello sviluppo, in età compresa fra 0 e 10 anni.

Nel 2002 il Centro Aurora e la Stanza dei giochi hanno iniziato in modo sinergico la loro attività, in un'unica sede, in favore dei minori in età compresa tra 0 e 10 anni con problematiche riconducibili a disabilità intellettiva, disarmonie evolutive e disturbi generalizzati dello sviluppo.

Anche la Regione Veneto ha riconosciuto l'importanza di tale servizio, destinando al progetto del Centro Aurora dei fondi come 'progetto pilota regionale' nel 2000 e riconoscendolo come progetto biennale sperimentale, con la Stanza dei giochi, nel 2011, pur non accogliendolo ancora come Unità di Offerta ai sensi della LR 22/02.

Dopo più di dieci anni di lavoro, si è reso quindi necessario rivedere l'organizzazione del servizio in modo unitario, sia per porre fine ad una anacronistica partnership tra la Fondazione Groggia, l'azienda ULSS 12 e il Comune di Venezia sia per migliorare alcuni aspetti operativi, avendo comunque i criteri della LR 22/02 come traccia.

Oggi il centro può definirsi un servizio per minori, a carattere diurno, che fornisce interventi di tipo educativo-terapeutico e riabilitativo, individualizzati e/o in piccoli gruppi, che opera in integrazione con gli altri servizi previsti e attivati dal territorio.

La sua finalità è terapeutica-educativa e riabilitativa e mira a ridurre le conseguenze legate al disturbo dello sviluppo e a promuoverne una migliore evoluzione.

La capacità ricettiva prevede un numero massimo di 12 utenti presenti contemporaneamente in struttura, accolti individualmente o in piccolo gruppo. Il bacino di utenza è ad oggi il territorio dell'azienda ULSS 12.

La metodologia della Stanza dei giochi

La Stanza dei Giochi offre ai bambini 0-10 anni con disturbi della relazione e della comunicazione, uno spazio organizzato che tiene conto delle specifiche caratteristiche del disturbo psichico e un'équipe multidisciplinare che mette in atto interventi terapeutici riabilitativi ed educativi secondo un **approccio di tipo psicodinamico e relazionale**.

L'obiettivo è quello di contenere le angosce del bambino autistico e psicotico, di ammorbidire le difese ed aprirlo alla relazione con l'altro; si tratta di far nascere nel bambino il desiderio di entrare in relazione con i 'curanti' e con 'l'altro', al di fuori di comportamenti ripetitivi, spesso massicci.

Gli operatori aiutano il bambino ad adattarsi gradualmente alle richieste del mondo esterno e, nello stesso tempo, ad accedere al proprio mondo interno, a sviluppare nuove strategie di pensiero attraverso un riconoscimento ed un'integrazione degli affetti e delle emozioni.

Ogni operatore (educatore, psicomotricista, psicologo, neuropsichiatria infantile, logopedista, ecc.) è implicato nel processo di cura e nell'elaborazione degli scambi affettivo-relazionali che si producono all'interno delle attività proposte al bambino, ognuna con la sua specificità.

Ogni operatore usa i propri strumenti ed il linguaggio proprio alla sua pratica ed alla sua formazione teorica. Tutto ciò è finalizzato ad un'elaborazione comune, che prevede l'articolazione di diversi piani di intervento e la loro integrazione.

La metodologia del Centro Aurora

Il Centro Aurora è una struttura educativo-rieducativa per bambini tra 2 e 10 anni di età affetti da disabilità intellettiva e disarmonia evolutiva, e si propone di ridurre la distorsione dello sviluppo indotta dalle conseguenze psicopatologiche del disturbo originario

attraverso interventi multidimensionali integrati rivolti al bambino e al suo ambiente di vita.

La disarmonia evolutiva è un disturbo grave e precoce dell'organizzazione delle prime relazioni e del Sé, che insorge frequentemente sulla base di fattori di vulnerabilità organica o ambientale dei primi due anni di vita.

Il modello di intervento applicato al Centro Aurora è stato teorizzato e applicato fino dagli anni '60 da **Roger Misés**, e prevede la convergenza senza cesure di interventi educativi e terapeutici in ambienti di cura a tempo parziale, in parte sovrapposti al tempo scolastico, con lavoro individuale o in piccoli gruppi, centrati sul "fare" cose che diano piacere, senza frustrazioni, non solo parole.

Il gruppo di lavoro è composto da educatori, riabilitatori, medici NPI e psicologi.

Secondo l'approccio ecologico e il modello dei sostegni, la famiglia e la scuola sono parte integrante del percorso e della soluzione, e sono coinvolte attivamente nell'applicazione del piano individualizzato di intervento, per ottenere un potenziamento reciproco: la terapia mobilita risorse spendibili nell'ambiente e viceversa.

Il progetto di accoglienza e di presa in carico

In linee generali, l'organizzazione del lavoro quotidiano è declinata sull'attività degli educatori e del personale di riabilitazione, ed è previsto anche il sostegno terapeutico alla famiglia.

La programmazione operativa del lavoro è definita nelle riunioni settimanali d'équipe, nelle quali il coordinatore e il neuropsichiatra infantile indirizzano e supervisionano il lavoro svolto in favore degli utenti, orientando il progetto riabilitativo.

Ogni bambino accede al centro diurno, in base a quanto definito nel Progetto educativo Individualizzato (PEI) per interventi terapeutici riabilitativi di norma per 2 volte la settimana (con o senza pasto terapeutico), può frequentare per attività natatoria assistita la piscina convenzionata fino a 2 volte la settimana, i genitori possono usufruire di incontri con figure professionali di supporto alla genitorialità ogni 15 giorni e possono usufruire del gruppo genitori ogni 3 settimane.

Le valutazioni psicodiagnostiche sono possibili (perché inserite all'interno della convenzione con l'azienda ULSS 12) fino a 8 A-DOS annuali, compatibili con i criteri di inclusione al centro; è infine compreso nell'offerta base un accesso al Gruppo di Lavoro sull'Handicap (GLH), come previsto dalla normativa di settore.

La presa in carico del minore e della sua famiglia consta indicativamente di cinque fasi (distrettuale, pre-accoglienza, accoglienza, operativa e dimissione) ed è collegata ad attività complementari (follow-up sugli esiti a distanza per valutazione di efficacia e ricerca, partecipazione a gruppi di ricerca regionali, nazionali e Internazionali sull'autismo, confronto con altri modelli e tecniche nell'ambito delle patologie gravi e formazione permanente).

La composizione del gruppo di lavoro

La dotazione organica e dei collaboratori del centro prevede le seguenti figure, tutte dotate di titolo di studio legalmente riconosciuto per il ruolo da svolgere e con impegno orario di lavoro che soddisfa i requisiti di rapporto numerico operatore/utente: coordinatore con competenze psicopedagogiche, supervisore, neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista, psicomotricista e educatore.

Le caratteristiche strutturali: risorse patrimoniali e tecnologiche

Il centro si trova a Mestre in una zona centrale (via Felisati, 59). Si utilizzano i locali di uno stabile ristrutturato, con ampio spazio esterno fruibile e con stanze destinate alle varie attività (psicomotricità, ludoterapia, osservazione diagnostica, visite mediche specialistiche, ecc.).

Gli arredi, le attrezzature e gli ausili sono idonei alla tipologia e al numero di minori accolti.

La struttura garantisce lo svolgimento delle attività di pranzo, collettive in piccoli gruppi e individuali attraverso un'apposita articolazione degli spazi.

La struttura garantisce facilità di collegamenti con le sedi scolastiche e accessibilità ai servizi essenziali (presidi sanitari, etc.) e generali (luoghi di aggregazione, centri sportivi, etc.).

Nell'articolazione e nell'organizzazione degli spazi è seguito il criterio di assicurare ai minori una ospitalità di tipo familiare (ambienti personalizzati, tutela della privacy, cucina per la consumazione dei pasti) e di rispondere, nello stesso tempo, alle necessità del lavoro riabilitativo il quale deve poter contare su adeguati spazi all'interno del centro.

E' infine garantita la presenza di almeno un servizio igienico per il personale, un bagno accessibile ogni 10 ospiti, di cui uno che garantisce la funzione di bagno assistito.

Alcuni aspetti organizzativo-gestionali

L'organizzazione della giornata e delle attività tiene in considerazione le esigenze e i ritmi di vita di ciascun minore (es. possibilità di riposo, possibilità di avere dei momenti individuali).

Presso il centro è presente il registro in cui vengono indicati i nominativi dei minori e di una persona di riferimento con relativo indirizzo e recapito telefonico. Tale registro è sistematicamente aggiornato, registrando giornalmente la presenza e l'assenza dell'utente al centro.

E' definito e documentato un progetto educativo, terapeutico e riabilitativo individualizzato (PEI) sulla base:

- ⇒ delle caratteristiche del minore, dei suoi bisogni e del suo contesto familiare e sociale
- ⇒ dei risultati che si vogliono ottenere
- ⇒ della capacità di risposta del centro in termini organizzativi interni e di eventuale integrazione e ricorso ai servizi della rete,
- ⇒ del progetto definito in ambito scolastico.

Il progetto educativo terapeutico e riabilitativo individualizzato comprende inoltre:

1. l'individuazione dell'educatore di riferimento, responsabile del PEI
 2. la valutazione multidimensionale dell'utente
 3. l'informazione e il coinvolgimento del minore e/o dei suoi familiari (o del tutore) e del Servizio inviante all'interno del PEI
 4. l'individuazione degli obiettivi specifici d'intervento
 5. l'indicazione dei tempi previsti di attuazione del progetto
 6. la pianificazione degli interventi e delle attività specifiche, dei tempi indicativi di realizzazione, la frequenza e la titolarità degli interventi
 7. la realizzazione di attività di verifica sul PI (procedure, tempi e strumenti).
-

Chi contattare

Centro Aurora e Stanza dei giochi
Via Felisati, 59 - 30172 Venezia-Mestre
Tel. /Fax 041 982638 - cell. 338 9357530
e-mail: centroaurora@tin.it

FONDAZIONE GROGGIA
Via A. Costa, 16 - 30172 Venezia-Mestre
Tel./fax 041 989464 - cell. 338 9336185
e-mail: info@fondazionegroggia.org
fondazionegroggia@pec.it
Codice fiscale e partita Iva 02917270270

